

CONSIGLIO PROVINCIALE 6 DICEMBRE 2017

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Terzo punto all'O.d.G.: "RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2016"; la parola al consigliere Giuseppe Ruggiero, che è delegato alle materie sul Bilancio. Prego.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Cercherò di trattare entrambi gli argomenti che sono sia il Conto consuntivo anno 2016 e sia il Bilancio di previsione anno 2017 che, come purtroppo prassi, diventa anch'esso un conto consuntivo per l'anno in corso; ma chiederemo poi il voto favorevole in modo separato su entrambi i punti all'ordine del giorno. Diciamo che come abbiamo preannunciato sulla stampa, grazie al lavoro degli Uffici... (e voglio sempre ricordare dopo questi tre anni di cambiamenti legislativi è stato perlopiù dimezzato l'organico di questo Ente) diciamo grazie al duro lavoro degli Uffici e l'attenta presenza della politica siamo arrivati al punto che possiamo dire che effettivamente "la mezzanotte è passata": è questo il primo Bilancio, dopo tre anni, dove iniziamo ad appostare delle risorse importanti e soprattutto c'è una certezza sia normativa sia della presenza della Provincia come organo di riferimento per il territorio. Citerò solo alcuni numeri, importanti: abbiamo un attivo di amministrazione per l'anno 2016 di circa 8 milioni di euro, che farà parte importante del Bilancio di previsione per quest'anno che si sta chiudendo (voglio citare solo alcuni numeri che fanno capire come sia cambiato il passo della Provincia, ma soprattutto come si vedrà notevolmente nei prossimi mesi questo cambio di passo). Per quanto riguarda la viabilità e le scuole, un problema annoso di questo territorio anche a seguito delle calamità, noi possiamo contare ancora su circa 1 milione di euro che provengono dai residui degli interventi delle calamità del 2015, che l'Ufficio Tecnico sta già approntando con quattro perizie; abbiamo la disponibilità di 2.400.000 euro, fondi del Ministero che sono stati trasferiti alla Provincia di Benevento e divisi nei cinque comparti delle manutenzioni; abbiamo i 600.000 euro che la Regione Campania ha concesso alla Provincia sulla viabilità ex statale; abbiamo 150.000 euro di fondi provinciali sulla stessa viabilità provinciale; abbiamo 350.000 euro di economie da vecchi APQ e 230.000 euro sempre sulle statali per quanto riguarda fondi provenienti dalle concessioni pubblicitarie; oltre ad un residuo da utilizzare sui mutui, sia per scuole che per viabilità, di circa 3 milioni di euro: abbiamo un *plafond* di spesa che, tra scuola e viabilità, è di circa 8 milioni di euro.



[Handwritten signature]

Cosa che in passato in realtà non avevamo a disposizione e che oggi, dopo l'approvazione di questo Conto consuntivo e del Bilancio di previsione, dovremo mettere immediatamente in cantiere per dimostrare il cambio di passo della Provincia con questo Bilancio di previsione 2017 (è vero alla chiusura, ma contiene importanti somme che devono essere impegnate entro il 31 dicembre) e con il Conto consuntivo per andare a chiudere, insomma, con interventi davvero importanti. A questo aggiungiamo 200.000 euro, che sono 100mila per le verifiche sismiche per le scuole e 100mila euro per le verifiche sismiche dei ponti lungo il reticolo fluviale. Aggiungerei anche una notizia importante, sempre sulle scuole, che sono circa 22 milioni di euro che la Provincia di Benevento ha ricevuto per l'adeguamento dei propri istituti, un ammontare equiparato a quello che ha ricevuto l'intera Regione Toscana (per renderci conto del riferimento); abbiamo poi i 12 milioni di euro per l'adeguamento dello Stir e la questione del ciclo dei rifiuti, che è estremamente importante non solo per la questione della tariffa ma proprio per l'autonomia di gestione del servizio; e abbiamo poi a completamento gli iter che hanno portato all'affidamento delle progettazioni per interventi sul parco progetti, così come promesso e finanziati dalla Regione Campania, per circa 32 milioni di euro. Presidente abbiamo un plafond di circa 60 e oltre milioni di euro che la Provincia, nel prossimo anno, può mettere in campo sul territorio.

Ripeto è il primo Bilancio dopo tre anni dove noi possiamo affermare di avere risorse importanti da spendere sul territorio, risorse che sono anche estremamente rilevanti su alcune questioni storiche, sulle opere del parco progetti (ricordiamo la messa in sicurezza della località Pantano, ricordiamo la fondovalle Tammaro nel tratto di San Giorgio La Molara, e a tal proposito avremo anche 2 milioni di euro di economie dell'APQ da mettere in campo sul completamento della fondovalle di San Giorgio La Molara e il completamento della fondovalle Isclero) opere estremamente importanti, che daranno vita ad un passo diverso di questo Ente dopo tre anni. Aggiungo anche che nel Bilancio di previsione (è stata polemica degli scorsi mesi) trova spazio anche la copertura delle spese legali, con un capitolo *ad hoc* per far fronte ad un contenzioso che è emerso negli scorsi mesi essere alquanto diciamo discutibile e spropositato negli importi. Quindi Presidente, la proposta di approvare questo Conto consuntivo - che ripeto, al suo interno presenta un avanzo di 8 milioni di euro e di un Bilancio di previsione di cui diverse somme, per circa 3 milioni di euro, dovranno essere impegnate "entro il 31 dicembre" e quindi già gli Uffici stanno predisponendo le perizie per poter avviare le procedure prima di Capodanno e insieme tutta una serie di finanziamenti appostati in Bilancio e che devono trasformarsi nei prossimi mesi in finanziamenti attuabili e cantierabili - chiedo il voto "favorevole" su



entrambi i punti - il Bilancio di previsione e il Conto consuntivo - proprio perché, a differenza degli ultimi tre anni, questi documenti hanno segnato un punto di svolta rispetto al passato, agli anni in cui oggettivamente per un disegno normativo del Governo si voleva la soppressione anche di questi Enti intermedi: oggi la Provincia ritrova una sua centralità e, a dire la verità, trova pure la sua centralità finanziaria ed economica con queste cose che Vi ho illustrato e che metteremo a breve in cantiere. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio il consigliere Ruggiero per il suo intervento e per il lavoro che ha fatto per questo importante atto. La parola al consigliere Campobasso.

Cons. Giovanni CAMPOBASSO - *Capogruppo Partito Democratico*

Buongiorno a tutti. Voglio porgere i saluti al consigliere Pepe a nome del Partito democratico, nella veste di capogruppo del Partito democratico, e gli auguro di contribuire alle varie attività di sviluppo e di proposta che verranno da questo Consiglio provinciale. Come suo ex alunno, un saluto immenso perché mi ricorda i tempi passati. Per ciò che attiene l'ordine del giorno esposto dal consigliere Ruggiero, il Partito democratico e la maggioranza tutta è "favorevole" all'approvazione del Bilancio. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Se non vi sono altri interventi... mi chiede la parola il neo consigliere Pepe, prego.

Cons. Mario PEPE - *Indipendente*

Cari consiglieri, caro presidente, di necessità bisogna declinare le istituzioni con le loro rappresentanze. Ringrazio l'amico Giovanni Campobasso, che si è peritato di dire che è stato mio alunno, forse per non compromettere la sua appartenenza al Pd e ho sentito con molta attenzione, sia pure in maniera veloce, il consigliere delegato Peppino Ruggiero, che conosco *ab ovo* dalla tenera età, e quindi saluto tutti Voi per i lavori. È chiaro che mi trovo in un'aula disadorna, in un'aula talvolta povera di ricchezza psicologica, non per i presenti, ma perché, ricordando un Consiglio provinciale degli anni '80 di 24 consiglieri, con una nutrita partecipazione dialettica e politica sulle grandi questioni quando la Provincia era ritenuta un Ente fortemente necessario per il coordinamento del territorio, è chiaro che ci sta la difficoltà d'intervenire e procedere ad arricchire il Consiglio provinciale, che va comunque arricchito. Io che cosa ho registrato in questi anni, pur avendo collaborato con molti a rilanciare la Provincia? La morte di un Ente fondamentale (tale lo abbiamo sempre riconosciuto storicamente).



Chi raccorda i Comuni?, chi raccorda i territori?, chi ha vocazionalmente una linea di sviluppo se non l'ente Provincia? Erano domande fondamentali che si ponevano sul piano della dialettica politica, ma soprattutto sul piano della cultura istituzionale e costituzionale. Il ministro Delrio - che è stato collaboratore, diciamo il primo dopo Berlusconi, rispetto al quale noi parlamentari ci ribellavamo per la soppressione, e fu rinviato tutto - sulle province Delrio, che per assonanza al suo cognome (*delrio*, dal verbo greco *scorrere*) in uno *scorrimento istituzionale* improvvisamente ha pensato che questo Ente andava "soppresso". E Voi sapete, perché l'avete votato, siete stati protagonisti del No alla Provincia, del non mantenimento della Provincia; e Vi dovrebbe sembrare strano - lo dico a Peppino Ruggiero, che conosco come battagliero locale contro diciamo l'equilibrio politico che c'era a Foiano e nel Fortore - che bisognava rendersi conto di questo pericolo e bisognava portare avanti le istanze di evitare di votare in un certo modo al Referendum. I cittadini hanno avuto ragione. Lo Stato, il Governo ci ha spogliato delle funzioni, delle risorse, del personale. Adesso si tratta di ricomporre queste cose.

Io credo che l'unico Ente che poteva riassorbire le questioni fondamentali dei nostri territori, anche dalla sannita, anche dei rifiuti... adesso stiamo inventando centomila altre iniziative, non so dove andremo a finire: la difficoltà di costituire enti e di farli funzionare, non dipende soltanto dalla capacità dei dirigenti, ma dalla difficoltà oggettiva di gestire cose nuove, mentre la Provincia (che era una sintesi ed aveva una collaudata esperienza amministrativa) poteva benissimo riassorbire le molteplici funzioni ed essere 'punto di riferimento' per i territori e per le comunità. Ecco, io mi auguro che Voi possiate rilanciare questo ruolo, al di là delle colpe contratte nel referendum, perché tutti possono sbagliare, ma io sto qui per dare una mano e non per contestare i personaggi (ci conosciamo tutti) della nostra realtà provinciale e di svolgere, fino a quando è possibile, il mio ruolo fino a quando si andrà a votare per i nuovi organi: mi auguro, e la Provincia si deve fare promotrice, di restituire il modello elettorale che dia sovranità ed egemonia ai cittadini. Non è possibile che il Presidente... al quale auguro un buon lavoro, anche se è stato un mio avversario e uno che ha collaborato negli anni passati, dico di iniziare un dibattito politico qua dentro e chiedere effettivamente quelle responsabilità che la Provincia deve avere. Non vi è sembrato strano in questi anni di avere visto la Provincia titubante rispetto alle questioni che venivano dibattute nelle varie realtà locali? I Comuni a chi devono ricorrere? La Regione non c'è. Abbiamo inventato il governatorato, che io ho votato, ma non il presidente o gli assessori inesistenti: con chi devono dialogare i Comuni se non con la Provincia?



Ecco, dobbiamo recuperare quest'anima, questa capacità di sintesi e di promozione. Per quanto riguarda poi l'argomento su cui ha relazionato l'amico Peppino Ruggiero, è chiaro che noi siamo ad approvare il Conto consuntivo ed il Bilancio preventivo alla fine dell'anno di gestione, siamo nel 2017, dovete impegnare le somme che dovete impegnare ed è chiaro che io sull'argomento mi astengo: capisco le esigenze, capisco tutte le altre preoccupazioni, però anche per quanto riguarda il modello delle opere pubbliche, la programmazione, ho visto che c'è stata una maggiore attenzione sui comuni di appartenenza piuttosto che un discorso di larga apertura per le realtà dove c'erano fondamentali esigenze del nostro territorio. Io sto qui, non per rimproverare né per biasimare e né per fare polemica, ma per costruire un nuovo modello di Provincia che possa servire alla nostra comunità provinciale, a partire dalla città di Benevento, perché Vi renderete conto che c'è un'anemia ed un'immaginazione sempre più costante nelle nostre realtà, ecco, e Voi che siete giovanissimi, dovete essere protagonisti di una nuova avventura provinciale. Se fate questo, avrete qualche volta anche il mio voto favorevole. Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

Vi sono altri interventi? E allora, prima di mettere in votazione l'argomento voglio anch'io esprimere un ringraziamento al consigliere De Nigris che, come abbiamo detto prima, con sua autonoma decisione ha deciso di lasciare questo Consiglio provinciale e quindi io lo ringrazio, a nome di tutti, per il lavoro svolto in poco meno di un anno di presenza in questa sede: lo ringrazio. Come pure do il benvenuto al nuovo consigliere Pepe, al quale auguro buon lavoro. Tuttavia, quanto detto dal neoconsigliere, impone un intervento anche da parte mia. Noi siamo tutti d'accordo che in questi anni, chi ha seguito (e mi riferisco alla stampa e non solo) i lavori in questo consesso ha rilevato che noi "sempre" abbiamo lamentato la difficoltà di una legge, la Legge 56, che ha creato indiscutibilmente dei disagi non alle Province, ha creato disagi ai cittadini italiani, intervenendo in malo modo sulle Province. Questo è il tema che ha accompagnato tante discussioni e tanto lavoro che abbiamo fatto in quest'Aula; ma questo è un dato storico, che ormai è alle nostre spalle. Però, anche nella ricostruzione storica, dobbiamo stare attenti: lo dico innanzitutto a me stesso. Personalmente più volte ho detto, proprio io che sono del Pd, che la legge che porta il nome del ministro Delrio, sicuramente non è una buona legge; però contestualmente dobbiamo convenire tutti (perché altrimenti diciamo solo una parte della verità storica) dobbiamo convenire tutti che la Legge 56 del 2014, è stata solo la punta finale di un dibattito che, nella politica italiana, è stato presente per molti e molti anni.



Delrio ci ha messo la faccia, come si suole dire, ha messo il sigillo, ma ad un dibattito politico che veniva da lontano e al quale - badiamo bene, lo dico a me stesso - tutte le forze politiche italiane hanno contribuito in malo modo, e non solo le forze politiche italiane. L'ho detto spesso e lo ripeterò sempre perché è la verità (e la verità va sempre ribadita) che tutta la classe dirigente italiana - quindi non solo la classe politica ma i sindacati, la stampa, l'intelligenza, gli intellettuali, tutti, a parte naturalmente delle piccole eccezioni, ma io guardo alla marea che c'era - erano tutti d'accordo su un fatto, questa ubriacatura che c'è stata per cui in Italia, sopprimendo le Province, si risolvevano i problemi istituzionali del paese! Questa, ripeto, è stata l'ubriacatura che ha riguardato "tutti": da destra a sinistra, dal centro, sopra e sotto. Io lo ricordo ancora... allora, la legge è del 2014 ma io ricordo (visto che sono stato sempre attento a questo tipo di cose) i dibattiti televisivi degli anni 2011, 2012, 2013, ricordo tutti quei talkshow televisivi dove c'era la passerella di tutti, capi di sindacati, segretari di partito, giornalisti di fama internazionale, direttori di testate nazionali e tutti erano concordi nel dire che bisognava sopprimere le Province, perché erano *un carrozzone*, perché le Province *non servivano a niente*, perché le Province erano *uno sperpero di denaro pubblico*. Questa cantilena, ha accompagnato il dibattito politico italiano, prima della legge Delrio.

Questo io lo devo dire, l'ho detto sempre e lo ribadisco questa mattina, anche sulla provocazione del consigliere Pepe, perché è... non perché io sia del Pd o perché Delrio è del Pd, o cose di questo tipo, lo dico perché è la ve-ri-tà: Delrio ha messo il sigillo ad un dibattito nato male, continuato male e giustamente finito male, che era quello sul discorso delle Province in Italia. Questa è la verità. Siamo stati tutti vittime di questa ubriacatura, e penso che ce lo ricordiamo. Dopodiché arriva il referendum.

Anche qui ho letto le dichiarazioni del consigliere Pepe, ribadite anche questa mattina: vedete, non è uno spirito polemico, è un dibattito politico. "Come fa il Pd a governare la Provincia dal momento che il Pd ha votato Sì al referendum?". Anche qui bisogna chiarire. Il referendum non era sulle Province, perché se il referendum fosse stato sulle Province *sic et simpliciter*, a cominciare da chi Vi parla, molti avrebbero votato No. La verità vera qual è? Che noi al referendum siamo stati chiamati a votare praticamente su un-terzo degli articoli della nostra Costituzione, forse anche di più; in quella riforma, o meglio, in quel tentativo di riforma costituzionale, che il popolo italiano non ha voluto e quindi ne prendiamo atto, ma in quel tentativo di riforma c'era molto e molto altro, non c'era solo il discorso della Province: c'era tantissimo in quel referendum. E allora signori, qua dobbiamo uscire tutti fuori dalla polemica e dobbiamo in maniera culturalmente onesta dire a noi stessi che quando il referendum, che fa praticamente 50 domande ~~non~~ ma 50



domanda) beh, Voi capite bene che gli elettori... se uno bontà sua ha la possibilità di essere d'accordo o non essere d'accordo con tutt'e 50, ha una scelta facile davanti a sé; ma siccome è pressoché impossibile ritengo che su 50 domande - dal CNEL al ruolo delle Regioni, questo c'era nel referendum e tanto altro - beh Voi sapete bene che l'elettore, quindi anche chi Vi parla e quindi anche i consiglieri presenti questa mattina del Pd, si sono trovati come tutti i cittadini italiani di fronte ad una scelta, come la vogliamo definire, su grosse linee. Cioè io, essendo d'accordo su quasi tutta la riforma... io oggi sono, come il mio partito, per un ridimensionamento, invece, a livello regionale, per cui certe materie - per quanto ci riguarda come partito, visto che il discorso è stato portato, opportunamente dico io, sul livello anche partitico: ed è bene che queste cose ce le diciamo subito - io per esempio sarei per una discussione delle competenze regionali: materie come la sanità o il turismo, difatti, non so fino a che punto sia giusto che ogni Regione si faccia una sua... e questo nel referendum c'era. E io sono d'accordo su questo. Allora che cosa voglio dire? Voglio dire che quando noi abbiamo votato, ci siamo trovati con tutti gli italiani, non essendo di fronte ad una sola domanda, abbiamo votato - come posso dire - per prevalenza, per cui il nostro Sì al referendum, il mio Sì al referendum, è chiaro che non era un Sì per le Province ma era un Sì a tutte le altre riforme che il Governo e il nostro segretario, diciamolo chiaramente, ci sottoponeva. E io ancora oggi, su quella impostazione, diciamo che sono d'accordo al 90%; certo non potevo mettere un voto per cui, nel momento in cui votavo, dicevo "*Voto sì, però guardate che voto al 90% perché il 10% non mi vede d'accordo*". Io come tutti noi abbiamo votato per prevalenza. Questa è la motivazione vera. E credo di essere stato chiaro questa mattina anche su questo argomento. Dopodiché il referendum è passato, il popolo giustamente ha decretato il risultato e stiamo qui, come abbiamo fatto negli scorsi anni, a rispettare il nostro ruolo.

E come l'abbiamo fatto in questi anni? Noi stamattina siamo in sede di approvazione del Conto consuntivo; il consigliere Ruggiero ha fatto un'ottima relazione... (se non sbaglio entra in Aula il consigliere Bozzuto, che saluto) allora dicevo, noi in questi anni abbiamo operato sicuramente in grandi difficoltà, perché abbiamo avuto dei grossi tagli di contributi, abbiamo avuto personale che si è dimezzato, però siamo stati vicinissimi al territorio, i sindaci ci hanno visto e siamo stati per i sindaci punto di riferimento insostituibile (voglio ricordare solo quello che la Provincia ha fatto due anni fa subito dopo l'alluvione e quello che continuiamo a fare in questi giorni e in queste settimane: ma questo non è sicuramente merito mio, ma merito di tutti i consiglieri, di tutti quanti noi e quindi del ruolo della Provincia, quindi non lo dico come fatto autoreferenziale) ma noi proprio in questi giorni stiamo procedendo ad una serie di inaugurazioni di strade e di ponti che potrebbero



[Handwritten signature]

anche essere viste come delle passerelle, ma non lo sono, e sapete perché? Perché noi stiamo dimostrando in maniera plastica come in due anni, e tanti ne sono passati dall'alluvione, noi stiamo portando a compimento tutte le opere e stiamo spendendo bene, dico io "bene" tutti i soldi che lo Stato ci aveva dato. E Voi sapete bene che due anni, per un'opera pubblica, in Italia è un tempo... è una corsa, è una fretta, se immaginate che solo per fare una gara d'appalto (con la speranza che poi non intervenga la magistratura, ma la magistratura in genere viene chiamata perché chi perde la gara d'appalto al 99% fa ricorso, chiunque perda la gara di appalto, anche la gara di appalto che sia la migliore comunque viene sicuramente appellata e viene chiamata in causa la magistratura, perché chi arriva secondo non ci sta: diciamo che le gare di appalto valgono solo per chi prende la medaglia d'oro, perché la medaglia d'argento fa sempre ricorso al Tar, chiunque arriva secondo ricorre al Tar, questa è purtroppo la verità, questa è la storia e su questo c'è poco da far discussione, perché nessuno accetta di perdere una gara di appalto per cui chiunque perde chiama in causa la magistratura) e nel momento in cui entra in scena la magistratura, i tempi si allungano a dismisura. Ma nonostante tutto... - e vedete sto dicendo cose senza polemica - nonostante tutto questo, noi abbiamo portato a compimento le opere pubbliche che il Commissariato e la Protezione Civile ci avevano assegnato. Perché ho detto questo? Perché basterebbe solo questo per dire il ruolo importante che le Province nonostante tutto hanno avuto e continuano ad avere, perché dinanzi a noi abbiamo un percorso. Completo il mio intervento: io sono il primo ad augurarmi che cambierà l'assetto istituzionale, ma sicuramente io mi aspetto che cambino la legge elettorale. Perché vedete, io adesso faccio il presidente, ho fatto il consigliere, ho fatto il capogruppo di maggioranza di un gruppo di 11-12 consiglieri provinciali, ho fatto il consigliere semplice, voglio dire: ho fatto tutto il percorso qui alla Rocca e io ci sono arrivato, qui, votato dai cittadini; poi faccio il presidente perché mi hanno votato gli amministratori, come a dire: ci adeguiamo a tutto. Io auspico che ritornino a votare i cittadini, credo che ce lo auguriamo tutti che tornino a votare i cittadini. L'auspicio qual è? Che purtroppo non spetta a noi qui, ma dobbiamo augurarci che il nuovo Parlamento, quello che verrà fuori a primavera (ormai c'è poco da fare, in primavera si andrà a votare, non ci possono essere altri rinvii) l'auspicio è che quel nuovo Parlamento riesca a fare un Governo nazionale innanzitutto, riesca a trovare una maggioranza al suo interno e poi ci auguriamo che riesca a trovare anche il tempo, la voglia, la volontà, l'intesa per poter modificare gli assetti e la legge elettorale delle Province. Questo è l'auspicio di tutti, credo: è la verità, però non sta a noi ma dipende da Roma. Non dipende da qui.



Noi da qui possiamo fare solamente una cosa, importante: continuare a fare il nostro dovere in maniera egregia o anche meglio (o anche meglio) anche se, come ci ammoniva il filosofo "il perfezionismo è uno stato mentale pericoloso", per cui è pericoloso tendere alla perfezione, però *la tendenza a migliorarci*, ci deve sempre accompagnare - diciamo così. Detto questo io credo che questo intervento ci voleva, perché la provocazione era stata giusta ed opportuna. Auguriamoci per tutti un buon lavoro, e siccome veramente credo che dopo non interverrò più, completo con un'ultima cosa, anche questa importante. Noi iniziamo questa mattina - lo dico a tutti i consiglieri e pure al dottore Bozzuto - iniziamo questa mattina una sessione di bilancio molto importante, credo che fra poco voteremo e quindi licenzieremo il Rendiconto, poi sono sicuro che fra qualche minuto voteremo anche il Bilancio previsionale, però ripeto, su questo argomento del previsionale Voi sapete meglio di me - lo dico a me stesso - che l'iter è lungo, non si esaurisce questa mattina, perché noi dovremo fare questa votazione, poi dobbiamo chiamare i sindaci, poi dobbiamo ritornare in Consiglio provinciale per l'approvazione definitiva. Ci sono naturalmente dei tempi a cui la legge ci obbliga. Signori, oggi è 6 dicembre, c'è il Segretario Generale qui che mi assiste, la legge è tale e i percorsi sono tali che, indipendentemente dalla mia volontà o dalla nostra volontà, indipendentemente da questo, noi l'iter lo completeremo a ridosso di Natale: è vero Segretario, più o meno? Dopodiché gli Uffici (questo è bene che ce lo diciamo... e prego la stampa di fare attenzione a questo) dopodiché, con l'approvazione definitiva del Bilancio previsionale gli Uffici avranno pochi giorni, se non poche ore (perché di questo parliamo amici e consiglieri autorevoli: di questo parliamo) ci saranno a disposizione poche ore per poter fare una serie enorme di adempimenti; e perché si devono fare questi adempimenti? Si devono fare degli adempimenti necessariamente "entro il 31 dicembre", perché altrimenti il lavoro che noi incominciamo questa mattina, sarà tutto vanificato. Ora, proprio per essere chiari... (e vedete che non sto facendo propaganda perché in quello che dico non c'è proprio niente di partigiano, né di parte mia o di qualcun altro, sto parlando veramente in maniera asettica) se noi non dovessimo riuscire ad approvare il Bilancio di previsione significa (tanto per dare dei numeri, perché è di questo che si parla e non di aria fritta) condannare la provincia di Benevento a perdere ("a perdere") 22 milioni di euro per le scuole, perché li perdiamo; perdiamo 1 milione di euro che abbiamo a disposizione e che siamo riusciti ad acquisire in questi mesi e in questi anni, da spendere sulla viabilità provinciale (e guardate che le strade provinciali non sono mie, non sono di Bozzuto, non sono di Ruggiero o di Di Cerbo, le strade provinciali sono dei cittadini della nostra provincia) non approvare il Bilancio significa non riuscire a pagare gli stipendi ai forestali, perché io in questi mesi ho fatto



delle 'anticipazioni di cassa' in quanto la Regione mi ha detto, con protocolli firmati, che le somme sono a disposizione però gli Uffici della Provincia queste somme ancora non le hanno viste, e le stiamo anticipando noi come Provincia, perché sono famiglie che stanno dietro a quegli stipendi, sono famiglie: non ci voglio nemmeno pensare a che cosa succederebbe se noi non riusciamo a pagare gli stipendi, e noi quegli stipendi li riusciamo a pagare solo se approviamo il Bilancio. E potrei continuare: le opere pubbliche, i finanziamenti. Sarebbe una vera tragedia. Ma vedete, non una tragedia per il presidente Ricci... perché io sono abituato ad essere chiaro fino alla brutalità nella mie azioni, perché la verità va sempre messa in avanti: poi si discute, ma la verità va sempre messa in avanti. Prendiamo atto di una cosa... e questo non significa sposarla, essere d'accordo o non essere d'accordo, ma prendiamo atto che la non approvazione del bilancio (perché anche questo è opportuno che ce lo chiariamo tutti, perché questa è la legge) a differenza di un Comune, per esempio (e qui ci sono dei sindaci in aula) dove se non si approva il bilancio Voi m'insegnate il sindaco cade, decade la Amministrazione (quella è la legge), se viceversa noi non approviamo il bilancio in Consiglio provinciale, tutto ciò non avviene: il presidente resta al suo posto. A gestire che cosa non lo so, a fare cosa, dopo diventa tutto... ma questo è. Questo è. Che cosa voglio dire? Voglio dire che la non approvazione del bilancio, per l'ente Provincia e per i cittadini del Sannio, sarebbe una autentica sciagura, che non avrebbe una ritorsione politica, avrebbe solo una 'ricaduta negativa' sui cittadini ai quali verrebbero sottratte delle risorse importanti, fondamentali. Quindi paradossalmente noi resteremmo al nostro posto, a meno che non decidiamo di... ma non cambia niente, perché verrebbe un altro che senza bilancio avrebbe le mani legate, così come le abbiamo noi. Come vedete, per la politica non cambierebbe niente; per i cittadini, verrebbero meno delle risorse importanti. E badate, quello che io Vi dico questa mattina ad inizio di questo percorso è solo la fotografia della realtà, quelli che sono i fatti, per cui io chiedo che noi il Bilancio lo licenziamo, lo approviamo ed approfitto di questa occasione perché nella qualità di presidente della Provincia, io non presiedo solo questo Consiglio provinciale ma anche l'Assemblea dei Sindaci, che chiamerò tra qualche giorno ad esprimere un parere sul bilancio: il loro è un parere obbligatorio ma non vincolante, non è vincolante per me né per il Consiglio provinciale. È la legge. Per cui ai sindaci io chiederò il parere sul bilancio, ma quel parere non mi vincola, è obbligatorio ma non è vincolante, quindi il presidente e il Consiglio provinciale possono anche disattendere quel parere: è nella legge, non lo dico io. Ma io dico a quei sindaci, e da questa mattina io lanciao un appello, ripeto, non nell'interesse di qualcuno di noi ma nell'interesse esclusivo delle popolazioni sannite, di non privare il Sannio di investimenti del tipo 30-40-50



milioni di euro (perché questa sarebbe la perdita secca, se noi non approviamo il bilancio). Forse l'ho presa un po' alla lunga e Vi chiedo scusa, ma è bene che io questo discorso, che come potete vedere è stato un discorso non di parte ma semplicemente un discorso per dire quello che abbiamo davanti... poi possiamo dividerci, per l'amor di Dio, ci mancherebbe, però se perdiamo di vista questo obiettivo, io credo che poi il Sannio, i cittadini del Sannio ci giudicheranno, perché sarà difficile andargli a spiegare - per me, per i consiglieri, ma anche per i sindaci che dovessero eventualmente esprimere un parere negativo - sarà difficile poi andare a spiegare, ai propri concittadini, che quell'atto ha comportato una perdita del finanziamento su viabilità, su scuole e su quant'altro. Questa è la verità dei fatti. E ripeto, la verità non è né di destra, né di sinistra, né di centro, né di sopra e né di sotto: la verità è verità. Questo è.

Signori io credo che avevo il dovere di dire queste cose, dopodiché, se nessun altro chiede la parola... consigliere Bozzuto. Ah, solo un attimo perché mi dicevano che devo fare una "comunicazione" al Consiglio: il consigliere Pepe, subentrato al consigliere De Nigris, ha optato come gruppo di appartenenza...
Cons. Mario PEPE

Autonomo.

Presidente Claudio RICCI

Ecco, questa è una comunicazione che io dovevo al Consiglio provinciale. La parola consigliere Bozzuto.

Cons. Giuseppe BOZZUTO - *Noi Sanniti per Mastella*

Intanto buongiorno a tutti e chiedo scusa per il ritardo. Io non voglio discutere sul Rendiconto, perché oggettivamente abbiamo avuto poca possibilità di renderci conto delle cose scritte, visti i tempi molto ristretti. Io mi volevo solo agganciare al discorso delle "inaugurazioni" che avete fatto, il portare a termine le opere sulla viabilità provinciale. E voglio solo segnalare alla Vostra attenzione, una cosa molto importante... perché forse queste comunità sono meno meritevoli, ma ci sono due interventi sulla viabilità di Castelpagano che sono in attesa, da tempo, di essere in qualche modo realizzati: si tratta di un intervento sulla 65, Castelpagano-Riccia, c'è una frana, a stento si passa; c'è una frana sulla Castelpagano-Colle Sannita, la 63, dov'è obiettivamente difficile attraversare. E allora: ci sono i soldi del Commissariato, disponibili in Provincia penso da febbraio 2017, al momento siamo ancora ai piedi di Pilato, perché quella comunità è a rischio d'isolamento. Allora tutta questa "sensibilità" nei confronti dei cittadini del Sannio, assolutamente io non l'ho vista e non la vedo, almeno per quella parte di territorio che io conosco meglio, visto che tutto il resto della viabilità provinciale, su cui noi Consiglieri dovevamo essere informati e relazionati,



c'era l'impegno dell'ingegner Panarese, l'impegno dell'assessore Lombardi - sono passati mesi, ma questa cosa non è avvenuta. E il motivo è semplice: c'è la volontà politica di questa Amministrazione a non voler far partecipare, e magari contribuire, il resto del Consiglio provinciale a risolvere i problemi dei cittadini della provincia di Benevento. Su quanto detto, non attendo neanche una Vostra risposta, e chiedo scusa.

Detto questo, personalmente mi auguro per Voi di approvare il Bilancio di previsione, di approvare il Rendiconto di gestione, perché io purtroppo, vista la situazione generale e vista la volontà di non voler far partecipare altri alle decisioni provinciali, o almeno a dare un contributo, insomma, penso di non dover contribuire adesso né ad approvare il Rendiconto di gestione né eventualmente il Bilancio di previsione. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

E allora, visto che il consigliere Bozzuto non ci chiede nessuna risposta, non rispondiamo e mettiamo a votazione l'argomento...

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Lo lasciamo a verbale.

Presidente Claudio RICCI

Naturalmente, c'è tutta un'altra verità; ma come si dice: la valuteremo con i cittadini. Mettiamo allora in votazione, per appello nominale, il punto sul quale ha relazionato il consigliere Ruggiero: Segretario, procediamo con l'appello.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Allora: Claudio RICCI, favorevole; Giuseppe BOZZUTO, contrario; Giovanni CAMPOBASSO, favorevole; Claudio CATAUDO, assente; Giuseppe DI CERBO, favorevole; Renato LOMBARDI, favorevole; Carmine MONTELLA, assente; Angela PAPA, assente; Mario PEPE, contrario; Francesco Maria RUBANO, favorevole; Giuseppe Antonio RUGGIERO, favorevole. Sono 6 (sei) favorevoli, 2 (due) contrari: la proposta è approvata.

Presidente Claudio RICCI

Votiamo anche la immediata esecutività: i favorevoli? Sette favorevoli, unanimità dei presenti (si è assentato Bozzuto).



[Handwritten signature]